

Banche-Bankitalia: esproprio criminale del risparmio, in violazione art.47 costituzione, denunciato in tutte le sedi

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9669#sthash.5ch2FpUj.dpuf>

COMUNICATO STAMPA

SALVA-BANCHE: 130.000 FAMIGLIE SUL LASTRICO, PER PRECISE RESPONSABILITA' BANKITALIA A BRACCETTO COI BANCHIERI, CON GLI OCCHI CHIUSI SU CRAC E MALA GESTIO.

ADUSBEF E FEDERCONSUMATORI, OLTRE A DENUNCE PENALI ED AZIONI CIVILI CONTRO BANKITALIA, PUBBLICANO SUI SITI FAC SIMILI DI TUTELA.

Il sistema bancario italiano, tra i più vessatori, opachi e costosi, che applica costi di gestione dei conti correnti pari ad una media annua di 318 euro, contro 114 della media Ue, **tutelato in maniera aperta ed immorale dalla Banca d'Italia**, che per interi decenni ne ha propagandato e garantito la solidità, si è svegliato bruscamente domenica 22 novembre 2015, con il Governo che ha emanato – sotto diretta dettatura – uno sconsiderato decreto legge (D.Lgs. n. 180/2015) in vigore dal giorno dopo, per il salvataggio delle prime (e non certo ultime) quattro banche italiane, che ha gettato sul lastrico, (bruciando i risparmi di una vita, a volte di 2 generazioni), almeno 130.000 azionisti di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

Le quattro banche hanno riaperto immediatamente il giorno dopo coi nomi di: Nuova Banca delle Marche; Nuova Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio; Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara; Nuova Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti; **interamente possedute dal Fondo di Risoluzione istituito dal D.Lgs. n. 180/2015 gestito dalla Banca d'Italia** (ove sono anche temporaneamente istituite le rispettive sedi legali), finanziato nominalmente da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Ubi Banca, ma realmente protette dalle garanzie statali di Cassa Depositi e Prestiti, **che potranno detrarre fiscalmente le perdite.**

In poche parole, **il salvataggio delle quattro banche, peraltro evitabile dato che lo stato di crisi era ben noto da tempo anche alle Autorità di Vigilanza**, si è potuto ottenere grazie al bagno di sangue degli azionisti e degli obbligazionisti subordinati, soprattutto quelli di minoranza che erano all'oscuro di tutto e non hanno potuto fare nulla per evitare il danno.

Secondo prudenziali stime, 130.000 piccoli azionisti e 20.000 bond holders sottoscrittori di obbligazionisti subordinate di Banca Marche, CariFerrara, Banca Etruria e del Lazio, CariChieti (oltre alle Fondazioni bancarie), potrebbero aver perso oltre 1,2 miliardi di euro dal decreto salvabanche, con pochissime possibilità di recuperare qualche briciola.

I sottoscrittori di bond subordinati delle quattro banche, hanno perso quasi 800 milioni di euro contribuendo così al 30% della copertura dei 2,6 miliardi di perdite totali, mentre 133.000 azionisti (60 mila di Banca Etruria; 44 mila di Banca Marche, 22 mila quelli di CariFerrara, 6.000 di CariChieti), hanno subito un brusco risveglio con i loro titoli trasformati in carta straccia.

Anche le Fondazioni bancarie hanno subito un azzeramento superiore a 400 milioni di euro, con la classifica guidata da Banca Marche (262 milioni di euro bruciati), 95 milioni attribuite alle Fondazioni Cassa Risparmio di Pesaro; 82 alla Cassa di Risparmio di Macerata; 63 milioni alla CariJesi; 22 alla Cassa di Risparmio di Fano; mentre CariChieti ha visto azzerare 78 milioni di euro di patrimonio; la Cassa di Risparmio di Ferrara 74 milioni.

Poiché non è sconosciuta l'abitudine del ceto bancario di effettuare una continua pressione sia sui clienti benestanti per l'acquisto di azioni ed obbligazioni della banca, che di subordinare la concessione di facilitazione all'acquisto di detti prodotti, collocando prodotti "avariati" con ricchi incentivi sul mercato, da terzi emittenti dietro il pagamento di importanti commissioni, Adusbef e Federconsumatori stanno raccogliendo le deleghe per azioni risarcitorie contro i responsabili dei dissesti e la Banca d'Italia, che non è riuscita a prevenire crac bancari e mala gestio del credito e del risparmio, già a tutti noti da tempo, eccetto che alla distratta vigilanza.

L'ufficio legale col vicepresidente vicario, avv. Antonio Tanza, sta valutando la fattibilità delle seguenti azioni:

1. Esposto penale per la verifica di eventuali responsabilità che hanno determinato il dissesto ed il conseguente azzeramento dei capitali;
2. Azione civile per l'accertamento dell'eventuali responsabilità dell'emittente e degli organi di vigilanza;
3. Azione civile individuale contro la banca negoziatrice per l'omissione di informazioni sugli strumenti finanziari venduti;
4. Incostituzionalità del provvedimento legislativo, per aperta violazione art 47 ed altri Cost.

Centotrentamila risparmiatori di CariChieti, CariFerrara, Banca Marche, Banca Popolare Etruria, hanno così sperimentato sulla propria pelle, lo sciagurato (quanto anticipato) meccanismo del bail-in, ideato dalla tecnocrazia europea e dai cleptocrati Bce, per salvare le banche in crisi la cui lampante omessa vigilanza delle contigue autorità di controllo, configura un vero e proprio esproprio criminale del risparmio, in aperta violazione dell'art.47 della Costituzione.

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

Roma,30 novembre 2015

Fac simile di istruzioni, su www.adusbef.it. per difendersi dall'esproprio criminale del risparmio

Spett.le **ADUSBEF**

Via Farini n. 62

00185 – ROMA

Fax 0683395114

e-mail info@adusbef.it

Oggetto: titolari di azioni e/o obbligazioni subordinate azzerate di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in virtù del D.L. 22/11/2015 in attuazione del D.Lgs. 16/11/2015 n. 180

Adesione alla campagna promossa da ADUSBEF – Associazione degli Utenti dei Servizi Bancari e Finanziari, Postali e Assicurativi, Associazione di consumatori di rilevanza nazionale ex artt. 137 e seg. d.lgs 206/2005 (codice del consumo), in persona del suo Presidente e legale rapp.te p.t Dott. Elio Lannutti.

Io sottoscritto _____, nato a

_____ il ___/___/____, residente in _____

(____) CAP _____, alla Via _____ n. _____, con telefono n.

_____, con posta elettronica _____, nella

qualità di associato ad ADUSBEF (Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari Finanziari Postali Assicurativi), con sede in Roma alla Via Farini n. 62:

PREMESSO CHE

1. Lo scrivente è titolare di n. _____ azioni emesse da Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (cancellare le banche non interessate) acquistate in data _____ presso la banca _____ per un controvalore di € _____ (€ _____ cadauna);
e/o:
1. Lo scrivente è titolare di n. _____ obbligazioni subordinate emesse da Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (cancellare le banche non interessate), che rientrano fra quelle azzerate dal D.L. 22/11/2015, acquistate in data _____ presso la banca _____ per un controvalore di € _____ (€ _____ cadauna);

Tanto Premesso

Il sottoscritto chiede di aderire ad ogni iniziativa che ADUSBEF intenda intraprendere a tutela degli azionisti/obbligazionisti sia in sede penale (esposti denuncia) che civile (azione civile risarcitoria ex art. 140 d.lgs. 205/2006, azione civile individuale).

A tal fine allega in copia:

1. Contratto di collocamento/negoziazione;
2. Ordine/i di sottoscrizione/acquisto delle azioni/obbligazioni subordinate;
3. Eventuale modulo di opzione sottoscrizione obbligazioni subordinate;
4. Eventuale modulo di opzione sottoscrizione azioni in aumento di capitale;
5. Rispettive schede prodotto e valutazioni di adeguatezza (ove rilasciate);
6. Questionario MiFID (ove esistente);

7. Estratto dossier titoli ante 22/11/2015;
8. Copia documento d'identità;
9. Iscrizione ADUSBEF 2015;
(luogo) _____, (data) _____
In Fede

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9669#sthash.5ch2FpUj.dpuf>



SALVA-BANCHE: COME SONO STATI VENDUTI 800 MLN DI BOND SUBORDINATI AI RISPARMIATORI ?

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9672#sthash.ETyUxjRp.dpuf>

SALVA-BANCHE: COME SONO STATI VENDUTI 800 MLN DI BOND SUBORDINATI AI RISPARMIATORI ? SONO IN CIRCOLAZIONE DECINE MLD EURO DI RISCHIOSISSIMI BOND SUBORDINATI, EMESSI DALLE BANCHE PER INVESTITORI ISTITUZIONALI, FINITI NEI PORTAFOGLI DEI PICCOLI RISPARMIATORI: COSA HANNO FATTO I 'CONTROLLORI', PER IMPEDIRE L'ENNESIMO BAGNO DI SANGUE, CHE PUO' RIPETERSI CON IL MECCANISMO DEL BAIL- IN, ESPROPRIO CRIMINALE DEL RISPARMIO, FRA 30 GIORNI ? PERCHE' I RISPARMIATORI NON SONO STATI INFORMATI ?

Per decenni Bankitalia, Abi e le grandi banche, hanno strombazzato ai quattro venti che il sistema bancario italiano era solido ed affidabile, giustificando così il saccheggio preventivo sui costi di gestione dei conti correnti pari a 318 euro l'anno, contro una media UE di 114; lo spread sui tassi più esosi sul credito al consumo ed i mutui prima casa, più onerosi di oltre 100 punti base che ha portato un mutuatario italiano a pagare per ogni mutuo trentennale di 100.000 euro, dai 15.000 ai 25.000 euro di ammortamento finale; la commissione di massimo scoperto scorporata dalla legge antiusura, sanzionata-seppur tardivamente- dalla Corte di Cassazione.

Dopo Parmalat, Cirio, i tango bond, Lehman Brothers, Deiuemar e gli altri gravissimi fenomeni del risparmio tradito che hanno bruciato oltre 50 miliardi di euro ad 1 milione di famiglie, Governi ed autorità vigilanti, avevano garantito che non sarebbe stato più consentito di far finire nel portafoglio dei piccoli risparmiatori titoli rischiosi od obbligazioni tossiche, seppur emesse dalle banche per finanziare le loro attività di raccolta, spesso spregiudicata, del pubblico risparmio.

Lunedì 23 novembre 2015, il brusco risveglio dopo il decreto 'salvabanche' varato la domenica pomeriggio, con lo schema anticipato del bail-in, che si configura come un esproprio criminale del risparmio, che hanno visto azzerare sudore, sacrifici di intere generazioni, liquidazioni dopo una vita di lavoro a decine di migliaia di risparmiatori di Banca Marche, Banca Etruria, Cariferrara e Carichieti, ai quali le banche hanno appioppato in maggioranza obbligazioni subordinate senza le doverose informazioni sulla rischiosità dell'investimento, per circa 800 milioni di euro.

Come ci sono finiti i titoli subordinati nelle tasche degli investitori individuali ? I titoli subordinati sono strumenti complessi ad elevatissimo rischio, spesso difficili da inquadrare, le cui caratteristiche tecniche esplicitate nei prospetti di emissione o in altri documenti, spesso scritti in inglese e con una terminologia che fa riferimento al diritto civile ed alla normativa bancaria, con l'esercizio delle clausole di rimborso anticipato e, nel caso dei soli bond Tier 3, il rimborso del capitale alla scadenza finale specificamente approvati dalla banca centrale da cui dipende l'emittente, non consente neanche ai più avveduti di valutare, perfino dalla documentazione, il reale rischio a cui ci si espone e le effettive caratteristiche dell'obbligazione, che possono essere diverse da quelle ipotizzate sulla base di informazioni sommarie.

In particolare, il rischio di credito è elevatissimo per le obbligazioni di tipo Tier 1 e per alcuni Upper Tier 2, che possono prevedere la cancellazione delle cedole e di parte del capitale, senza che si debba giungere ad

una vera e propria insolvenza dell'emittente, mentre è cresciuto a dismisura il cosiddetto "extension risk", l'incertezza sull'effettiva scadenza dell'investimento, specialmente per gli strumenti emessi senza una vera e propria scadenza (molti UT2 e tutti i T1), senza poter stimare così il rendimento dell'investimento, dal momento che non si conosce con certezza la sua scadenza, mentre l'investitore in un titolo Tier 1, deve essere consapevole di fare un investimento di lungo termine, molto simile ad un investimento azionario azzardato.

Scorrendo il link dal sito della Consob, si possono vedere centinaia di prospetti emessi da altrettante banche, per raccogliere risparmio che assomigliano ad un azzardo, spesso per investitori istituzionali: come sono finiti tali titoli rischiosissimi nel portafoglio di pensionati, casalinghe, piccoli esercenti, tali titoli rischiosissimi difficilmente liquidabili a richiesta, se non con penali onerosissime che caratterizzano mercati illiquidi, che spesso dimezzano l'investimento ?

<http://www.consob.it/main/emittenti/prospetti/prospetti.html?queryid=prospetti&resultmethod=prospetti&search=1&symlink=/main/emittenti/prospetti/index.html>

Cosa facevano i distratti, a volte contigui vigilanti, che per decenni hanno sacrificato concorrenza, trasparenza, diritti e legalità a vantaggio della stabilità di un sistema bancario predatorio, non stabile, né trasparente a volte illegale nelle pratiche anatocistiche-usuarie, che addossa i rischi di credito ai risparmiatori, continuando a privatizzare gli utili con i floridi dividendi ?

Adusbef e Federconsumatori, nel chiedere risposte a Governo e distratti vigilanti su una tragedia economica che ha investito (per ora), 130.000 famiglie cancellando con un tratto di penna i risparmi di una vita, che tra 30 giorni potrebbe ripetersi con lo sciagurato bail-in, cercheranno di far emergere ancora una volta con le denunce penali e le citazioni civili, l'ennesimo scandalo bancario, provocato da banchieri lestofanti, ma soprattutto dagli omessi controlli preventivi.

1 dicembre 2015

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9672#sthash.ETyUxjRp.dpuf>



ESPROPRIO CRIMINALE DEL RISPARMIO DENUNCIATO ALLE PROCURE, APPRODA AL TAR DEL LAZIO

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9673#sthash.0Pop0u0p.dpuf>

COMUNICATO STAMPA

SALVABANCHE: CONTRO L'ESPROPRIO CRIMINALE DEL RISPARMIO, DISPOSTO DA BANKITALIA, CHE HA RIDOTTO SUL LASTRICO 130.000 FAMIGLIE BRUCIANDO 2,6 MLD DI EURO, OLTRE ALLE DENUNCE PENALI PER TRUFFA ED INDEBITA APPROPRIAZIONE, ADUSBEF E FEDERCONSUMATORI RICORRONO A TAR LAZIO, CHIEDENDO DI ANNULLARE DECRETO IN CONTRASTO CON ART.47 COSTITUZIONE. TRA GLI ORGANI NOMINATI, MARIA PIERDICCHI, EX RESPONSABILE ITALIA S&P.

Il Protocollo Addizionale n. 1 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1952) Articolo 1. Protezione della proprietà, recita:

Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei suoi beni. Nessuno può essere privato della sua proprietà se non per causa di utilità pubblica e nelle condizioni previste dalla legge e dai principi generali del diritto internazionale.

Le disposizioni Precedenti non portano pregiudizio al diritto degli Stati di mettere in vigore le leggi da essi ritenute necessarie per disciplinare l'uso dei beni in modo conforme all'interesse generale o per assicurare il pagamento delle imposte o di altri contributi o delle ammende.

Il salvataggio di quattro banche decotte anche per omessa vigilanza di Bankitalia (Banca Marche, Popolare Etruria, Cassa di risparmio di Ferrara, Cassa di risparmio di Chieti) è riassunto dall' articolo 640 del codice penale- scrive oggi Giorgio Meletti sul fatto Quotidiano-, che prescrive galera per 'chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno'. I truffati sono decine di migliaia di risparmiatori che, per decisione del governo e della Banca d' Italia, domenica 22 novembre sono stati trasformati da vittime della loro banca in colpevoli di essersene fidati'.

Circa 130 mila famiglie, che in stragrande maggioranza hanno acquistato azioni e obbligazioni subordinate, i cui rendimenti erano allineati a quelli dei titoli di Stato, fidandosi dei cattivi consigli delle banche, senza leggere le centinaia di pagine dei prospetti, né essere informati sulla rischiosità dell'investimento che in caso di crac delle banche avrebbero perso tutto, si sono ritrovati espropriati dei loro risparmi con un tratto di penna dal decreto preparato da Bankitalia ed approvato domenica 22 novembre 2015 dal Governo.

Nel link seguente, pubblicato sul sito di Bankitalia, (riassunto in calce), le disposizioni che hanno azzerato 2,6 miliardi di risparmi, le nomine degli organi delle 4 banche, tra i quali spunta Maria Pierdicchi, ex responsabile per l'Italia di Standard & Poor's, beccata dal Pm di Trani Michele Ruggiero in conversazioni compromettenti sul destino dell'Italia declassata, con Deven Sharma ex presidente di S&P, costretto a dimettersi subito dopo ed i provvedimenti di svalutazione dei titoli delle 4 banche con i relativi codici Isin.

<https://www.bancaditalia.it/compiti/risoluzione-gestione-crisi/provvedimenti-crisi/index.html>

Moltissimi risparmiatori disperati, che si sono rivolti negli sportelli Adusbef e Federconsumatori, chiedono di organizzare una grande manifestazione a Roma.

Intanto gli avv. Prof. Federico Tedeschi, Lucio Golino ed altri legali, hanno redatto un ricorso urgente al Tar del Lazio, con richiesta di sospensiva dei provvedimenti della Banca d'Italia che hanno annullato le emissioni azionarie ed obbligazionarie, espropriando il sudato risparmio di 130.000 famiglie, anche in violazione dell'art. 1 del Cedu e dell'art.47 della Costituzione.

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

Roma, 2 dicembre 2015

SI DISPONE

Con riferimento alla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., in risoluzione, ai sensi del Titolo IV, Capo II, del D.lgs. 180/2015, la riduzione integrale delle riserve e del capitale rappresentato da azioni (n. 100.000.000 azioni per un valore nominale di euro 80.000.000), anche non computate nel capitale regolamentare, nonché del valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri (anche per la parte non computata nel capitale regolamentare), con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali (1).

TITOLI OGGETTO DI RIDUZIONE

ISIN EMITTENTE

IT0004659477 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti
IT0004659717 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti
IT0004659725 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti

SI DISPONE

con riferimento alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in risoluzione, ai sensi del Titolo IV, Capo II, del D.lgs. 180/2015, la riduzione integrale delle riserve e del capitale rappresentato da azioni (n. 42.095.711 azioni per un valore nominale di euro 11.365.841,97), anche non computate nel capitale regolamentare, nonché del valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri (anche per la parte non computata nel capitale regolamentare), con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali

TITOLI OGGETTO DI RIDUZIONE

ISIN EMITTENTE

IT0004064538 Cassa di Risparmio di Ferrara
IT0004119605 Cassa di Risparmio di Ferrara

SI DISPONE

con riferimento alla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – Soc. Coop., in risoluzione, ai sensi del Titolo IV, Capo II, del D.lgs. 180/2015, la riduzione integrale delle riserve e del capitale rappresentato da azioni (n. 217.190.817 azioni, per un capitale sociale di euro 422.645.514,94), anche non computate nel capitale regolamentare, nonché del valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri (anche per la parte non computata nel capitale regolamentare), con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali (1).

1

**TITOLI OGGETTO DI RIDUZIONE
ISIN EMITTENTE**

IT0004931405 Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
IT0004119407 Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
IT0004966856 Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
IT0004281504 Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio

SI DISPONE

con riferimento alla Banca delle Marche S.p.A., in risoluzione, ai sensi del Titolo IV, Capo II, del D.lgs. 180/2015, la riduzione integrale delle riserve e del capitale rappresentato da azioni (n. 1.274.532.113 azioni per un valore nominale di euro 662.756.698,76), anche non computate nel capitale regolamentare, nonché del valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri (anche per la parte non computata nel capitale regolamentare), con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali (1).

1

**TITOLI OGGETTO DI RIDUZIONE
ISIN EMITTENTE**

IT0004743735 Banca delle Marche
IT0004743727 Banca delle Marche
IT0004744725 Banca delle Marche

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9673#sthash.0Pop0u0p.dpuf>



**CRAC BANCARI COL CONCORSO DEL CONTROLLORE:
ADUSBEF FEDERCONSUMATORI HANNO DEPOSITATO
ESPOSTI PENALI CONTRO BANKITALIA, IPOTIZZANDO I
REATI DI TRUFFA, APPROPRIAZIONE INDEBITA, OMESSA
VIGILANZA A PROCURE ROMA, FIRENZE, ANCONA,
AREZZO, JESI, MACERATA, PESARO, FERRARA, CHIETI.**

CRAC BANCARI COL CONCORSO DEL CONTROLLORE: ADUSBEF FEDERCONSUMATORI HANNO DEPOSITATO ESPOSTI PENALI CONTRO BANKITALIA, IPOTIZZANDO I REATI DI TRUFFA, APPROPRIAZIONE INDEBITA, OMESSA VIGILANZA A PROCURE ROMA, FIRENZE, ANCONA, AREZZO, JESI, MACERATA, PESARO, FERRARA, CHIETI.

Si scrive salvataggio, si legge truffa- ha scritto Giorgio Meletti sul Fatto. Il salvataggio di quattro banche decotte (Banca Marche, Popolare Etruria, Cassa di risparmio di Ferrara, Cassa di risparmio di Chieti) è magistralmente riassunto dall'articolo 640 del codice penale, che prescrive galera per "chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno".

Almeno 130.000 famiglie di azionisti e risparmiatori, che si sono fidate delle assicurazioni della Banca d'Italia, la cui decennale propaganda sul sistema bancario italiano, tra i più vessatori, opachi e costosi, che applica costi di gestione dei conti correnti pari ad una media annua di 318 euro, contro 114 della media Ue, tutelato in maniera aperta ed immorale da Bankitalia, che per interi decenni ne ha propagandato e garantito la solidità, si sono svegliate bruscamente lunedì 23 novembre 2015, con un pugno di mosche, ed i sudati risparmi di intere generazioni diventati carta straccia, cancellati per decreto con un colpo di mano.

- 1) **Banca Marche:** All'inizio del 2012 Banca Marche ha piazzato tra i suoi clienti un aumento di capitale da 180 milioni, tutti soldi bruciati definitivamente il 22 novembre scorso. Alla vigilia dell'operazione – autorizzata come sempre dalla Banca d'Italia (art. 56 Testo unico bancario) perché non in contrasto “con una sana e prudente gestione” – Visco aveva scritto al Cda della banca denunciando “rilevante esposizione ai rischi creditizi e finanziari” e chiedendo di cacciare il direttore generale Massimo Bianconi. Di questa lettera non vi era traccia nel prospetto informativo di 290 pagine e per questo, due anni dopo, la Consob ha pesantemente multato i membri del Cda;
- 2) **Cassa di Ferrara.** Nel 2011 ha piazzato un aumento di capitale per 150 milioni di euro, caldeggiato da Bankitalia. Nel prospetto informativo si legge che “nel corso del primo semestre 2009” un'ispezione Bankitalia “ha contestato carenze nella gestione del credito e nei controlli interni, nonché violazioni in materia di concentrazione dei rischi, posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita”. Bankitalia sapeva già tutto? Già, infatti nel luglio scorso ha autorizzato i due commissari nominati nel 2013 a chiedere agli ex amministratori di Carife 309 milioni di danni. L'Ansa nota che l'azione “è stata decisa dopo un'attenta valutazione dei verbali delle ispezioni di Bankitalia del 2009 e del 2012”. Invece il Direttorio di palazzo Koch, dopo attenta valutazione del benemerito lavoro dei suoi ispettori, ha autorizzato gli amministratori di Carife a succhiare 150 milioni dalle tasche dei suoi clienti. L'ex Vicedirettore Generale Carife Paolo Bonora, suicidato il 28 luglio 2015, aveva testualmente scritto 17 novembre 2014, sulla Nuova Ferrara:...”...la Cassa è entrata nel limbo per poi passare, continuando così le cose, nell'inferno della liquidazione coatta. Da ex vice direttore generale sto assistendo all'agonia della più importante istituzione della città ora in mano a due personaggi inviati da Bankitalia che nel segreto più assoluto ed inviolabile (per i ferraresi) stanno preparando i drappi neri per il portone di Corso Giovecca 108”.
- 3) **Popolare Etruria.** Nel luglio 2013 ha piazzato un aumento di capitale da 100 milioni, preteso da Bankitalia per rabberciare i conti proprio mentre era in corso un'ispezione. Nel prospetto, che ovviamente nessun investitore ha letto perché questo obbligo di legge è sistematicamente violato, c'è scritto che gli esiti dell'ispezione “non sono al momento noti e prevedibili”, e quindi “ove la qualità del portafoglio creditizio e delle garanzie a mitigazione del relativo rischio dovessero essere considerate non pienamente soddisfacenti, i requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia in relazione al rischio di credito potrebbero essere ulteriormente innalzati”.
- 4) **CariChieti:** il commissariamento di Carichieti, avvenuto tardivamente dalla Banca d'Italia il 19 settembre 2014 per presunte responsabilità gestionali e manageriali attribuite ad un autista, un pettegolezzo giuridicamente difficile da provare, ha provocato un enorme danno al territorio della provincia, che per tale causa ha dovuto fare a meno di 80 milioni di euro di fondi europei, con gravissimo nocumento per l'economia già in profonda crisi, in maniera particolare nel distretto industriali di Val di Sangro. Il provvedimento della Banca d'Italia di risoluzione della Nuova Carichieti, ha tra l'altro nominato tra i componenti del Cda la dott.ssa Maria Pierdicchi, ex responsabile per l'Italia di Standard & Poor's, già indagata dal Pm di Trani Michele Ruggiero nell'inchiesta sulle agenzie di rating, successivamente archiviata dal Pm di Milano Francesco Greco.

L'impegno finanziario immediato del Fondo di Risoluzione, intervenuto dopo il contributo di azioni e bond junior, consiste in circa 1,7 miliardi a copertura delle perdite delle banche originarie; circa 1,8 miliardi per ricapitalizzare le banche buone e circa 140 milioni per dotare la banca cattiva del capitale minimo necessario a operare, in totale, circa 3,6 miliardi (la liquidità necessaria per utilizzare subito il Fondo è stata fornita con un finanziamento ponte a 18 mesi e a tassi di mercato da UniCredit, Intesa Sanpaolo e Ubi Banca), garantite dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli sgravi fiscali sulle perdite.

Alla luce dei fatti esposti, Adusbef e Federconsumatori, chiedono all'on.le Procura della Repubblica, di aprire una indagine volta a verificare se le azioni e gli omessi controlli di Bankitalia, che hanno prodotto un crac di almeno 2,6 miliardi di euro, addossati principalmente ad azionisti ed obbligazionisti, non sia ascrivibile principalmente all'autorità che doveva impedire e prevenire il susseguirsi degli eventi, che si sono concretizzati con un bagno di sangue per migliaia di risparmiatori che oltre ad aver perso i risparmi di una vita, hanno subito la beffa da parte di dichiarazioni interessate riprese dai mass media, di essere annoverati come speculatori per aver acquistato bond consigliati dalle stesse banche, i cui rendimenti erano allineati ai Bot ed ai titoli di Stato.

Si chiede di indagare per i reati di truffa, appropriazione indebita, omessa vigilanza della Banca d'Italia e di altri soggetti che hanno provocato un danno enorme al risparmio garantito dall'art.47 della Costituzione, bruciando il risparmio di migliaia di risparmiatori.

Oltre all'esposto a 9 Procure della Repubblica, sedi delle banche interessate, il ricorso al Tar del Lazio e la citazione della Banca d'Italia in sede civile, per ristorare tutti i danni materiali e morali a 130.000 famiglie.

3 dicembre 2015

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9675#sthash.tQvBJZv2.dpuf>

BANCHE: VEGAS GIANO BIFRONTE O SMEMORATO DI COLLEGNO ? NON RICORDA QUANTO AFFERMATO DA CONSOB SOLO 8 GIORNI FA SUL BAIL-IN, OPPURE HA CAMBIATO PARERE SU RISPARMIATORI FRODATI ? DICHIARAZIONI OFFENSIVE SULLA PELLE DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE TRUFFATE: SI DIMETTA O SIA CACCIATO.

BANCHE: VEGAS GIANO BIFRONTE O SMEMORATO DI COLLEGNO ? **NON RICORDA QUANTO AFFERMATO DA CONSOB SOLO 8 GIORNI FA SUL BAIL-IN, OPPURE HA CAMBIATO PARERE SU RISPARMIATORI FRODATI ? DICHIARAZIONI OFFENSIVE SULLA PELLE DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE TRUFFATE: SI DIMETTA O SIA CACCIATO.**

"La Consob ordina alle banche e agli altri intermediari di informare i propri clienti sui rischi del bail-in, la nuova modalità di risoluzione delle crisi bancarie che sposta sui privati l'onere dei salvataggi.

A partire dal primo gennaio 2016, dopo il recepimento della direttiva sulla risoluzione e i salvataggi bancari, il costo delle crisi ricadrà su azionisti, obbligazionisti e depositanti con giacenze superiori ai 100 mila euro.

Un cambio epocale, di cui molti risparmiatori e investitori hanno già avuto un doloroso assaggio in occasione del salvataggio di Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti e Carife, deciso da governo e Bankitalia domenica scorsa e definito da Adusbef e Federconsumatori 'un bagno di sangue per oltre 100.000 azionisti ed obbligazionisti', spesso inconsapevoli dei pericoli a cui erano esposti i loro investimenti.

'Gli intermediari dovranno esplicitare i rischi connessi con i salvataggi bancari nelle informazioni da rendere alla clientela e tenerne conto nella valutazione di adeguatezza e di appropriatezza' afferma la Consob.

Ai risparmiatori andrà detto chiaramente che gli strumenti inclusi nel bail-in 'potranno subire un abbattimento di valore fino al 100%' e dovranno conoscere il 'diverso grado di rischio dei vari strumenti in ragione della gerarchia in base alla quale' contribuiranno ai salvataggi mentre le banche dovranno infine assicurarsi che le operazioni dei clienti siano adeguate al profilo di rischio".

Il lancio ANSA del 25 novembre dal titolo Banche: Consob, informare clienti su rischi bail-in², firmato da Paolo Algisi e ripreso da tutti i media il 26 novembre.

'I risparmiatori che hanno investito nei bond subordinati delle banche salvate conoscevano i rischi'. Lo ha dichiarato Giuseppe Vegas, presidente della Consob. 'Da dieci anni abbiamo fatto mettere l'avviso di questo rischio nei prospetti informativi per gli investimenti sui bond subordinati: che in caso di liquidazione o procedure concorsuali, la massa fallimentare riesca a soddisfare solo i crediti che hanno priorità'.

Il presidente Giuseppe Vegas, da smemorato di Collegno, forse non ricorda quanto affermato dalla Consob 8 giorni sul livello di trasparenza che banche e società finanziarie devono avere nei confronti dei risparmiatori, con la richiesta di «informare adeguatamente i clienti» sul pericolo di forti perdite (fino al 100%) sugli strumenti finanziari (a partire dalle obbligazioni) nel caso in cui la loro banca incorra in una procedura di bail in, con i risparmiatori che dovranno conoscere il 'diverso grado di rischio dei vari strumenti in ragione della gerarchia in base alla quale' contribuiranno ai salvataggi, mentre le banche dovranno infine assicurarsi che le operazioni dei clienti siano adeguate al profilo di rischio, oppure come un Giano Bifronte ha cambiato parere, per non disturbare troppo le banche.

In tutte e due i casi, dopo la tragedia che ha colpito 130.000 famiglie con il crack di CariFe, Banca Marche, CariChieti e Popolare dell'Etruria, con 2,6 miliardi di risparmio bruciati, poichè la sua dichiarazione, offensiva per migliaia di risparmiatori ai quali le banche hanno appioppato bond subordinati senza informarli sulla rischiosità dell'investimento, dimostra un totale inadeguatezza ed inidoneità nella tutela di risparmiatori ed investitori, dovrebbe avere la dignità di dimettersi.

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9677#sthash.LCo2IKhP.dpuf>